



VERBALE DELLA SEDUTA N. 24

L'anno 2014 addì 26 del mese di novembre alle ore 16.00 presso il relais Castella di Leonina – Strada Leonina, 5 - Asciano, si riunisce il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati, con prosecuzione della seduta il giorno 27 e il 28 novembre dalle ore 9.00, come da convocazione del Presidente del 19 novembre 2014 prot. 6577, per la trattazione del seguente

ORDINE DEL GIORNO

Omissis

3) risultati congresso nazionale straordinario – iniziative conseguenti
(relatore il Presidente);

Omissis

Sono presenti:

Per. Ind. Giampiero GIOVANNETTI	Presidente
Per. Ind. Maurizio PAISSAN	Vice Presidente
Per. Ind. Renato D'AGOSTIN	Consigliere Nazionale
Dott. Per. Ind. Giovanni ESPOSITO	Consigliere Nazionale
Per. Ind. Giuseppe JOGNA	Consigliere Nazionale
Per. Ind. Sergio MOLINARI	Consigliere Nazionale
Per. Ind. Antonio PERRA	Consigliere Nazionale
Per. Ind. Andrea PRAMPOLINI	Consigliere Nazionale
Per. Ind. Claudia BERTAGGIA	Consigliere Nazionale <i>(si unisce alla seduta in data 27 novembre alle ore 15.00)</i>

Assente giustificato:

Per. Ind. Angelo DELL'OSSO	Consigliere Segretario
----------------------------	------------------------

Assiste il dottor Fiorenzo Fratini, dirigente del Segretariato Generale del Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati. Con l'assenza del Consigliere Segretario assume la funzione di Segretario della seduta, in virtù dell'art.12 del DM 1-10-1948, il consigliere Andrea Prampolini.



Omissis

Il Consiglio Nazionale dei Periti Industriali e dei Periti Industriali Laureati ha preso atto delle risultanze del Congresso Straordinario Andare Oltre, che si è tenuto nei giorni 13, 14 e 15 novembre 2014 al Marriott Park di Roma, cui hanno partecipato 576 delegati, oltre agli iscritti, accompagnatori ed invitati. Il congresso era stato convocato per analizzare e dibattere sulle tre tesi congressuali presentate nella formulazione definitiva dal Consiglio Nazionale a seguito delle delibere 107, 108 e 109 dell'11 settembre 2014, approvate dal Comitato Organizzatore del congresso e confermate nei 13 incontri pregressuali svoltisi da giugno a ottobre.

All'esito del dibattito congressuale, sono state presentate tre mozioni (presentatori, Baglioni, Grazia e Cocco) regolarmente corredate di un numero di sottoscrizioni adeguato a quanto previsto dal regolamento del congresso.

In questa sede, considerando che la mozione presentata da Mauro Grazia ha contenuti di indirizzo non correlate alle tesi congressuali, si tratteranno solo le mozioni Baglioni e Cocco. La mozione Grazia con gli argomenti ivi contenuti sarà trattata successivamente.

Le mozioni Baglioni e Cocco sono state poste in votazione in forma unificata per la parte aderente ai principi generali di cui alla tesi congressuale n. 1.

Oltre a ciò l'ufficio di presidenza del congresso ha ritenuto di porre in separata votazione alcuni principi delle mozioni Baglioni e Cocco che non risultavano contemplati nella tesi congressuale n. 1.

In relazione a ciò

- i delegati hanno espresso voto favorevole (82% a favore, 14% contrari, 4% astenuti) sui principi generali contenuti nella tesi Congressuale n.1 (accesso all'albo riservato ai soli laureati o titolo equivalente);
- i delegati hanno espresso parere favorevole (67% a favore, 31% contrari, 2% astenuti) per promuovere iniziative regolamentari e legislative finalizzate a mantenere un periodo transitorio di cinque anni, dal momento dell'approvazione dei relativi provvedimenti, per consentire l'accesso ai diplomati periti industriali di vecchio ordinamento;
- i delegati hanno espresso voto contrario (33% a favore, 63% contrari, 4% astenuti) su iniziative finalizzate ad accettare come equivalenti i nuovi titoli di "diploma Istruzione tecnica" (legge Gelmini) con quello di "perito industriale" (vecchio ordinamento) ai fini dell'accesso al tirocinio, al successivo esame di Stato e all'albo professionale;



- i delegati hanno espresso parere favorevole (71% a favore, 27% contrari, 2% astenuti) per una verifica fra un anno dell'azione politica messa in atto dal CNPI per porre in atto quanto emerso in sede congressuale.

Sulla base dei risultati delle votazioni congressuali e considerata l'evoluzione del sistema scolastico che sta portando al superamento del titolo di "perito industriale", sostituendolo con quello di "diplomato da istruzione tecnica" (previsto dal DPR 88 del 15 marzo 2010 - riforma Gelmini);

valutata anche

la riforma universitaria che ha introdotto anche nel nostro Paese la figura accademica di primo livello nel settore tecnico;

vista la portata

del DPR 328/2001 che ha legittimato alcune figure accademiche di primo livello (lauree) di poter accedere all'esame di abilitazione di più professioni (fra cui la nostra) e, quindi, all'iscrizione nei rispettivi albi ed attività professionali;

tenuti presenti

i principi fondamentali delle direttive comunitarie sulle professioni con particolare riferimento a quella sulle qualifiche (36/2005) e suo decreto legislativo di recepimento (206/2007);

considerato

che il futuro della nostra professione non può prescindere:

- a) dall'appartenenza a pieno titolo al settore <delle professioni intellettuali regolamentate>
- b) all'inquadramento nel livello di qualifica di cui all'articolo 11 lettera d) della direttiva 36/2005;

Tutto ciò premesso, a voti unanimi,

IL CONSIGLIO NAZIONALE DEI PERITI INDUSTRIALI

E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

DELIBERA N. 130/24 del 27 novembre 2014

1) di attivare ogni iniziativa finalizzata a rivisitare il nostro ordinamento professionale per corrispondere alle esigenze della categoria, e, quindi:

- fissare, quale requisito minimo per l'accesso all'esame di Stato, e, al superamento di questi, al nuovo albo, la laurea nel settore tecnico;
- consentire, con norma transitoria, l'accesso all'esame di Stato con l'attuale ordinamento ai possessori del diploma di "perito industriale" (vecchio ordinamento) per i cinque anni successivi all'approvazione della norma relativa;
- eliminare la disposizione contenuta nel DPR 328/2001 che prevede che i laureati che scelgono di iscriversi al nostro albo debbano possedere un tirocinio (fatto anche durante il



percorso di studi) di almeno 6 mesi (perché contrario ai principi di eguaglianza dal momento che in altri albi non è richiesto);

- suddividere il nuovo albo in tre aree di specializzazione: civile ed ambientale, industriale e dell'informazione; agli attuali iscritti, se non vorranno conseguire la laurea (magari beneficiando di corsi di alta formazione che potranno essere organizzati anche per favorire la valorizzazione dell'esperienza professionale maturata), manterranno il titolo professionale di "perito industriale" e saranno inquadrati nelle tre aree di specializzazione dell'albo;
- i laureati di nuova iscrizione e gli attuali "periti industriali laureati" già iscritti saranno inquadrati nelle tre aree di specializzazione dell'albo ed assumeranno il titolo professionale di tecnico per l'ingegneria (industrial engineer) ovvero ingegnere tecnico (considerato però meno adatto per la traduzione in inglese);
- qualora nel nostro Paese possa trovare accoglimento la proposta di una riforma, che preveda l'introduzione di una formazione tecnica non universitaria, di durata triennale oltre al secondario, giuridicamente riconosciuta equivalente a tutti gli effetti alla laurea, il nuovo titolo che verrà rilasciato sarà riconosciuto idoneo per l'accesso agli esami di Stato ed, al superamento del quale, al nuovo albo.

2) di delegare il Presidente per tutti gli adempimenti necessari e conseguenziali all'attuazione della presente delibera.

3) di dichiarare immediatamente esecutiva la presente delibera, con separata votazione ad esito unanime, stante l'urgenza di provvedere.

Omissis

L.C.S.

IL CONSIGLIERE SEGRETARIO F.F.

(Andrea Prampolini)

IL PRESIDENTE

(Giampiero Giovannetti)